

**SOMMACAMPAGNA.** Campagna per la legalità promossa nelle scuole medie con testimonianze sui tempi più bui

# La polizia spiega agli studenti gli anni di malavita in paese

Due ispettori del Sap in classe per ricordare il sacrificio degli agenti uccisi nel 1992 e le stragi di mafia in Sicilia

**Lorenzo Quaini**

I primi anni Novanta del paese e dell'Italia raccontati dai poliziotti ai ragazzi delle terze medie di capoluogo e Caselle). I rappresentanti del Sap, il sindacato autonomo di polizia, ieri mattina hanno tenuto gli incontri sul tema della legalità. Nell'ora e mezzo dei due appuntamenti, i discorsi si sono dipanati dagli eventi mondiali fino all'importanza di tenere pulito il proprio paese.

Il Sap era rappresentato dal segretario provinciale, Nicola Moscardo, dal suo vice, Andrea Scamperle, e dal consigliere provinciale, Mirka Mantoan. «Il Memorial Day che abbiamo creato all'indomani delle stragi in cui persero la vita il giudice Falcone, sua moglie, la scorta e poi il suo collega Borsellino con gli agenti che lo proteggevano», ha esordito Moscardo, «deve ricordare i principi della libertà e legalità difesi in Italia non solo col sacrificio di magistrati e poliziotti ma anche con quelli di altre categorie come imprenditori e giornalisti. Grazie a questo strumento deve passare il messaggio che le coscienze siano sempre allenate ad un necessario comportamento per man-

tenere lo stato di diritto creando una cultura di reciproco rispetto. Voi ragazzi di terza media, abbandonando fra pochi mesi la scuola dell'obbligo, farete un salto in un mondo diverso dove dovrete farvi paladini di questi ideali, assumere più responsabilità, incontrando persone con diverse personalità».

Ai circa 150 ragazzi dell'ultimo anno delle medie sono stati poi mostrati i due filmati che ritraggono le stragi in cui rimasero vittime i giudici Falcone e Borsellino, rispettivamente il 23 maggio e il 19 luglio 1992. «Anche a Sommacampagna, in quell'anno, alcuni consorzi malavitosi, cercando di fare soldi illegalmente, passarono sulla vita degli altri», ha ricordato Andrea Scamperle, «ma grazie a queste persone che si sono sacrificate, Sommacampagna è diventata libera dalla 'ndrangheta. Si è riscattata, ed è esempio eclatante di una svolta, con un cammino che ha dato i suoi frutti come testimonia la prevenzione con la presenza di più poliziotti e l'intitolazione degli impianti sportivi ai due eroici poliziotti». Erano gli anni delle rapine ai tir, di capannoni che accoglievano centrali di riciclaggio di merce di pro-

venienza varia, dai furti alle bancarotte.

Sommacampagna sembrava un epicentro del malaffare, soprattutto per la sua vicinanza all'autostrada e agli insediamenti di personaggi della malavita del sud Italia, del nord e di nazioni confinanti. Rispondendo a Francesco, che chiedeva se si può nascere mafiosi, Moscardo ha risposto: «Sì, se i genitori sono mafiosi. Per questo vi invito a leggere la Costituzione che vi spiega come vivere in un paese libero. Dove non c'è legalità, non c'è vita sociale, è un paese senza costrutto, destinato a fallire. Sono libero di fare quello che voglio sino a quando rispetto la libertà di chi mi è attorno».

Poi, Moscardo, sollecitato da Michele che gli chiedeva un esempio, ne ha proposto un paio: «Se ho davanti due cestini per l'immondizia e il primo viene usato mentre il secondo rimane vuoto, il primo è un segnale di legalità, mentre chi non utilizza il secondo toglie ad altri il diritto di muoversi in un paese pulito. E così è per chi getta ai lati delle strade il sacchetto della spazzatura».

Il Memorial Day per non dimenticare, avrà il suo culmine il 30 aprile al teatro Ristori di Verona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

